

## Le richieste proposte

Per contrastare gli effetti del caro energia ed evitare il rischio chiusura delle imprese, Confcommercio, ANCC-Coop, ANCD-Conad e Federdistribuzione hanno condiviso una serie di proposte al Governo e al Parlamento da attuare con urgenza:

- incremento del credito d'imposta per il caro energia elettrica dal 15% al 50% nel caso di aumenti del costo dell'energia superiori al 100%, misura che andrà estesa anche all'ultimo trimestre dell'anno;
- ampliamento dell'orizzonte temporale per la rateizzazione delle bollette almeno fino a dicembre 2022;
- incremento fino al 90% della copertura offerta dal Fondo di garanzia per le PMI anche per i finanziamenti richiesti dalle imprese per far fronte alle esigenze di liquidità determinate dall'aumento del prezzo dell'energia elettrica.

Va, inoltre, perseguita una maggiore inclusività della misura del credito di imposta rendendola accessibile anche ai soggetti esercenti attività di impresa, arti o professioni con potenza installata inferiore a 16,5 KW.

È inoltre necessario proseguire con gli strumenti già messi in campo dal Governo, esonerando gli utenti finali dal pagamento degli oneri generali di sistema, fintantoché la situazione internazionale non si sarà risolta e i prezzi dell'energia non saranno ritornati ai valori pre-crisi. Occorre, poi, favorire la realizzazione di audit energetici, semplificando le norme e garantendo, in ogni caso, la fase di controllo.

Un'attenzione particolare va prestata all'impatto deflagrante degli aumenti in corso sull'economia turistica colpita sia dal caro trasporti, che dall'incremento dei costi di esercizio che rischiano di azzerare gli effetti della ripresa in corso e in vista della stagione invernale sulla quale si sta puntando tutto.

Sul fronte dei carburanti, occorre agire prorogando ulteriormente la riduzione delle accise sui combustibili, nonché l'applicazione dell'IVA al 5% sul metano per autotrazione e potenziare ulteriormente le misure a sostegno di questo carburante. Vanno, inoltre, rafforzati gli specifici interventi varati in favore degli utilizzatori professionali del gasolio per autotrazione (trasporto pesante), che sostanzialmente non traggono alcun beneficio dal taglio dell'aliquota ordinaria dell'accisa.

Infine, in un contesto in cui si aggravano i rischi di crisi d'impresa, andrebbero riproposti gli interventi "emergenziali" in materia di sospensione temporanea dell'ammortamento annuo del costo delle immobilizzazioni materiali ed immateriali e delle disposizioni in materia di riduzione del capitale per perdite e di riduzione del capitale sociale al di sotto del limite legale.

Per saperne di più consulta il sito [www.fidaonline.it](http://www.fidaonline.it)